

EDUCAZIONE SANITARIA *e* PROMOZIONE DELLA SALUTE

Sommario vol. 33, n. 3, luglio-settembre 2010

245 *In questo numero*

Editoriale

247 **Lamberto Briziarelli**

Case della salute, Assistenza sanitaria di base, Medicina di territorio

Articoli

250 **Paul Wallace**

Le cure primarie in Inghilterra e il loro ruolo nella formazione dello studente di Medicina

272 **Paola Ragazzoni, Maria Elena Coffano, Claudio Tortone, Marina Bonfanti, Luigi Macchi, Anna Pavan, Maria Elena Pirola, Liliana Coppola**

Il "Laboratorio di valutazione dei piani integrati locali degli interventi di promozione della salute" di Regione Lombardia: un percorso di formazione orientato al "capacity building"

285 **Carmelo Guarino**

Rischio in sanità ed esposizione professionale

	305	Sara Rolando, Antonella Ermacora, Salvatore Linguanti, Graziella Romani, Maria Grazia Tomaciello Valutare l'educazione tra pari: riflessioni su un'esperienza
<i>Recensioni</i>	316	
<i>Schede</i>	320	
<i>Documenti</i>	322	Migliorare le scuole attraverso la salute: la Terza Conferenza Europea delle Scuole promotrici di Salute, 15-17 giugno 2009, Vilnius, Lituania, Risoluzione di Vilnius
<i>Notiziario</i>	326	a cura di: Giancarlo Pocetta, Edvige Mancinelli Il prof. Paolo Contu eletto Vicepresidente dell'Unione Internazionale per la Promozione della salute e l'Educazione sanitaria / La 20 ^a Conferenza Mondiale IUHPE sulla Promozione della Salute / Rapporto SVIMEZ: Economia e Mezzogiorno / Tackling Chronic Disease in Europe: il report dell'Osservatorio europeo su sistemi e politiche sanitarie / Conferenza Europea EUPHA – ASPHER: Amsterdam 2010, The Netherlands: "Integrated Public Health" a cura di: Filippo Bauleo Secondo Seminario nazionale di studio del Collegio Operatori S.It.I. "La nuova sanità pubblica: il ruolo e l'impegno degli igienisti", Bevagna (PG)

Le cure primarie in Inghilterra e il loro ruolo nella formazione dello studente di Medicina

Primary care in Great Britain and medical student training

Paul Wallace

Royal College of General Practitioners

Parole chiave: cure primarie, formazione, studenti di medicina

RIASSUNTO

Obiettivi: riportare il contributo di Paul Wallace al Seminario organizzato dalla Sezione Centro Sperimentale per l'Educazione Sanitaria dell'Università degli Studi di Perugia¹ sul tema *Le cure primarie in Inghilterra e il loro ruolo nella formazione dello studente di Medicina*. Sviluppare il confronto e il dibattito tra professionisti sul ruolo centrale della Assistenza Sanitaria di Base, quale sistema integrato di professionisti in grado di rispondere alla maggior parte dei bisogni primari della popolazione in fatto di prevenzione, cura e riabilitazione. Ribadire la necessità di dotare lo studente di Medicina, sin dai primi anni di corso, delle conoscenze e competenze specifiche della Medicina di territorio.

Metodo: la presentazione del modello inglese delle cure primarie, e l'analisi del ruolo del Medico di Medicina generale sia all'interno del sistema sanitario per l'assistenza al cittadino, sia in quello del sistema universitario per la formazione del medico, si è svolta seguendo la linea delle argomentazioni fornite dall'oratore relativamente ai due temi, con le parti informative alternate a quesiti da parte dei partecipanti, e conseguenti risposte esplicative, in un confronto aperto. La redazione ha scelto di pubblicarlo secondo questa modalità, per rendere più incisivo il confronto.

Risultati: la modalità scelta ha reso maggiormente comprensibile la differenza gestionale e organizzativa professionale del sistema di cure primarie, tra il National Health Service e il Servizio Sanitario Nazionale italiano. Dai quesiti posti si individuano differenze piuttosto sostanziali, pur appartenendo ambedue i servizi alla impostazione del sistema Beveridge, fondato sul diritto a diagnosi e cura, prevenzione, riabilitazione per tutti i cittadini senza alcuna distinzione. Differenze, collegabili soprattutto alla diversità storico culturale dei due Paesi e ai diversi momenti storici della adozione dei servizi stessi. In appendice due sintesi curate dall'Autore definiscono e schematizzano: l'organizzazione delle cure primarie nel Servizio Sanitario Inglese, il ruolo della Medicina Generale nella formazione dello studente di Medicina nel sistema universitario inglese. Quest'ultima completa la precedente presentazione dell'esperienza decennale della cattedra di Igiene, nel corso di laurea in medicina della università di Perugia, di corsi elettivi, con percorso "a spina", in parte ispirati alla esperienza della facoltà cui appartiene l'Autore con il coinvolgimento nella didattica di Medici e Pediatri di famiglia (*vedi atti in ESPS 2010, n. 1*).

Key words: primary care, training, medical students

SUMMARY

Objectives: relate the contribution of Paul Wallace given to the seminary organized by the Experimental Centre for Health Education of the University of Perugia¹ on the theme of *Primary Care in Great Britain and its role in the training of medical students*. The document also develops the comparison and debate between health professionals regarding the role of Primary Health Assistance intended as an integrated system of professionals capable of responding to the majority of the basic health needs of the population regarding prevention, care and rehabilitation. Considered also is the necessity to give the medical student, from the beginning of their training, the knowledge of competencies specific to medicine within the territory.

Method: to present the British model of primary care and an analysis of the role of the General Practitioner within the health system and in the system of university training for doctors, the method chosen is to alternate information from the speaker with questions or comments from the participants, in an open colloquium. The paper is presented maintaining the pattern, as it seems more explicit the process.

Results: the chosen modality has made the professional management and organizational differences between the National Health Service and the Italian Health Service more comprehensible. Some significant differences were noted although both systems can be traced back to the Beveridge philosophy rooted in the right of the patient, as citizen, to diagnosis, cure, prevention and rehabilitation without distinctions. The differences were considered to be related to the different historical and cultural traditions of the two countries and to different historical contexts in which the services were launched. In the appendix can be found two syntheses written by the author which define and illustrate: the organization of primary care in the UK National Health Service and the role of General Practitioner in the training of medical students in the British university system. This completes the previous presentation of ten years of Hygiene teaching experience in the university of Perugia Medical Faculty. In part inspired by the experience of the faculty to which the author belongs and includes the involvement of family Doctors and Paediatricians (*see this journal, 2010, n. 1*).

Il “Laboratorio di valutazione dei piani integrati locali degli interventi di promozione della salute” di Regione Lombardia: un percorso di formazione orientato al “capacity building”

The Lombardia Region “Laboratory Evaluation of local integrated plans of action for health promotion”: training oriented to capacity building

Paola Ragazzoni, Maria Elena Coffano, Claudio Tortone
DoRS Centro di Documentazione Regionale per la promozione della Salute

Marina Bonfanti, Luigi Macchi, Anna Pavan, Maria Elena Pirola, Liliana Coppola
Direzione Generale Sanità, Regione Lombardia

Parole chiave: formazione, capacity building, politiche sanitarie, programmazione sanitaria, promozione salute

RIASSUNTO

Obiettivi: questo articolo si propone come descrizione e riflessione critica riguardo un intervento formativo per operatori sanitari e socio sanitari delle ASL lombarde attivato da Regione Lombardia in collaborazione con DoRS.

Metodologia: l'intervento, della durata di due anni ha cercato da un lato di agire sui contesti organizzativi e sui sistemi che condizionano l'azione, attraverso la co-progettazione e co-conduzione d'aula realizzate da agenzia formativa (DoRS) e committenza (Direzione Generale Sanità di regione Lombardia) e il coinvolgimento e di altre Direzioni Generali regionali lombarde, strategiche nelle politiche di promozione della salute, e dall'altro lato di agire sulle capacità professionali già esistenti, rafforzandole o reindirizzandole.

Risultati: punto di forza dell'esperienza è quindi il caratterizzarsi come processo interno, continuo, a lungo termine, intervenuto sui professionisti e sulle scelte di policy.

Key words: vocational training, capacity building, health policy, health promotion

SUMMARY

Objectives: the objective of this article is to describe and reflect on an educational intervention addressed to health and social professionals of Local Health Units, carried out by Lombardia Region, in collaboration with DoRS (health promotion documentation centre of Piedmont Region).

Methodology: the intervention, lasting two years, sought to act both:

- on organizational contexts and on systems that condition the action, through co-planning and classroom co-heading between the educational agency (DORS) and the purchaser (Lombardia Region – General Direction of Health), with the involvement of other regional General Directions, strategic for health promotion policies;
- on strengthening or re-addressing existing professional skills.

Results: the strength of this experience is his profile as internal, continuous, long-lasting process, addressed to both health and social professionals and policy choices.

Rischio in sanità ed esposizione professionale

Health risk and occupational exposure

Carmelo Guarino

Dipartimento di Studi su Politica, Diritto e Società "G. Mosca" dell'Università degli Studi di Palermo

Parole chiave: salute, rischio da esposizione professionale, prevenzione

RIASSUNTO

Obiettivi: alla luce delle evidenze scientifiche nazionali e internazionali, che mostrano quanto è elevato il rischio da esposizione professionale in sanità, il presente lavoro sottolinea come la combinazione tra formazione, professionalità e comunicazione configuri una necessità strategica in termini di sicurezza degli operatori sanitari, nonché degli ambienti di lavoro.

Metodi: con approccio sociologico, il presente contributo, attraverso la revisione dei principali studi nazionali e internazionali, si concentra sul tema dei rischi da esposizione professionale o occupazionale. A partire da una breve analisi del fenomeno si giunge a definirne la dimensione nel nostro Paese, fino a sottolinearne la rilevanza sociologica basata sulle più recenti evidenze nazionali ed internazionali.

Risultati: dall'analisi degli studi presi in esame emerge sia una significativa correlazione tra la mancata osservanza di norme universali di precauzione da parte degli operatori sanitari (uso di guanti, mascherine, occhiali protettivi, attuazione di protocolli e procedure, ecc.) e la frequenza di danni biologici da esposizione professionale; sia una diffusa sottovalutazione da parte degli operatori sanitari degli incidenti verificatisi (ferite da taglienti, punture con aghi usati, schizzi di sangue sulle mucose, ecc.).

Conclusioni: la prevenzione dei rischi da esposizione professionale richiede azioni e strategie globali e sistemiche capaci di legare le dimensioni della formazione e della comunicazione con quella professionale degli operatori sanitari. Tali interventi possono contribuire a promuovere la consapevolezza del problema tra i lavoratori, l'implementazione delle *best practices*, nonché un corretto utilizzo dei dispositivi e presidi medicochirurgici.

Key words: health, occupational risk, prevention

SUMMARY

Objectives: on the basis of national and international scientific evidence that demonstrates how high the job-related risk in health actually is, the present paper underlines the fact that training, professionalism and communication represent a strategic necessity in terms of security, both for health operators and the working environment.

Methods: using a sociological approach, the present essay reviews the most relevant national and international studies and concentrates on the theme of exposure to professional or occupational risks. From a brief analysis of the phenomenon we are able to define its significance in our country and underline its sociological relevance based on the latest national and international evidence.

Results: analysis of literature shows a significant correlation between the failure to comply with universal safety rules by health operators (use of gloves, masks, goggles, implementation of procedures and

protocols) and the frequency of biological damage due to professional exposure. It also shows a widespread under-evaluation of accidents to health operators (slashes, used needle pricks, spurts of blood on mucosa). *Conclusions:* prevention of professional risk-exposure requires actions and global and systemic strategies that are able to connect training and communication with health operators' professional competences. These interventions may contribute to promoting full awareness of the problem among workers, the implementation of *best practices* and a proper use of medico-surgical equipment and facilities.

Valutare l'educazione tra pari: riflessioni su un'esperienza

Evaluate peer education: consideration on an experience

Sara Rolando, Antonella Ermacora

Eclectica s.n.c. Ricerca, Formazione e Comunicazione

Salvatore Linguanti

Istituto Tecnico Commerciale "A. Bonelli" Cuneo

Graziella Romani, Maria Grazia Tomaciello

ASL CN1, Cuneo

Parole chiave: educazione tra pari, sessualità, valutazione, prevenzione, adolescenti, rete

RIASSUNTO

Obiettivi: valutare gli esiti di un progetto biennale di educazione tra pari, promosso dall'ASL CN1, che ha coinvolto quattro scuole secondarie di II grado. La finalità del progetto era la promozione di comportamenti sessuali sicuri e la prevenzione delle Malattie Sessualmente Trasmissibili (MST) in un campione di adolescenti di 15-16 anni.

Metodi: agli adolescenti (destinatari finali) è stato somministrato un questionario, prima e dopo l'intervento dei *peer educator* (destinatari intermedi) nelle classi, al fine di rilevare le loro abitudini e i comportamenti sessuali, le conoscenze acquisite, i bisogni informativi e il livello di gradimento dell'iniziativa.

Risultati: i dati rilevati hanno evidenziato nel campione un aumento delle conoscenze sulle MST e sui metodi contraccettivi, il bisogno di informazioni sul tema e un alto livello di gradimento per gli interventi progettati e realizzati dai *peer educator*. Tuttavia, il disegno di valutazione adottato non ha permesso di rilevare altri esiti del progetto, quali ad esempio gli effetti positivi osservati nei *peer educator* in termini sia di crescita personale che di aumento di autostima.

Key words: peer education, sexuality, evaluation, prevention, adolescents, network

SUMMARY

Objectives: to evaluate the outcomes of a two-year peer education project, promoted by ASL CN1, that involved four local secondary high schools. The peer education project was aimed at promoting safe sex

behaviour and preventing sexually transmitted diseases (STDs) among adolescents aged 15-16 years).

Methods: a quantitative questionnaire was administered to adolescents before and after peer educators' intervention. This questionnaire collected data on adolescents' sexual behaviour, sexual knowledge, and satisfaction with the peer educators' interventions.

Results: findings showed an increase in knowledge about STDs and contraceptive methods, the need for information about safe sex and a high level of satisfaction with the peer educators' interventions. However, this evaluation design is not appropriate for showing other positive outcomes observed among peer educators such as an increase in individual development and self-esteem.